



**CAMERA
PENALE**
DI BOLOGNA
Franco Bricola



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Comunicato del Consiglio Direttivo e dell'Osservatorio diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà.

FERRAGOSTO IN CARCERE 2025

La Camera Penale "*Franco Bricola*" di Bologna ha aderito all'iniziativa "*Ferragosto in carcere*" promossa dall'Osservatorio Carcere U.C.P.I. e questa mattina – 13 agosto –, unitamente a una delegazione del medesimo Osservatorio, ha effettuato una visita presso la Casa Circondariale Rocco D'Amato di Bologna

Se anche oggi, nel periodo più caldo dell'anno e nella settimana di Ferragosto, abbiamo deciso di trascorrere alcune ore con i detenuti e le detenute, e con chi dentro le carceri ci lavora ogni giorno, lo abbiamo fatto per manifestare la nostra massima vicinanza nei confronti di chi è costretto ad eseguire misure cautelari o ad espiare la sua condanna in condizioni che non sono degne di un Paese che si fregia di una Carta Costituzionale in cui è scritto a chiare lettere che "*Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato*".

Sono trascorsi oltre dodici anni da quando la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha condannato l'Italia per violazione dell'art. 3 CEDU con una sentenza – Causa Torreggiani e altri c. Italia – che ha attestato come una situazione di grave sovraffollamento possa essere considerata, di per sé, una forma di trattamento inumano e degradante. In quel momento i detenuti presenti negli istituti penitenziari erano 66.585 e il tasso di sovraffollamento era del 148%. La situazione oggi è molto vicina a quella del 2012: secondo i dati diffusi dal Ministero della Giustizia, al 31 luglio 2025 i detenuti presenti nelle carceri italiane erano 62.569 e, in base all'ultimo *report* del Garante nazionale dei diritti dei detenuti, il tasso medio effettivo di affollamento è del 144,2%.

La situazione della Casa Circondariale di Bologna si inserisce esattamente in questo quadro nazionale. Oggi i detenuti ristretti sono 787 a fronte di una capienza regolamentare di 457 posti; 569 stanno scontando una condanna definitiva, 218 sono in attesa di giudizio. Il numero degli ingressi è in costante aumento: solo nello scorso mese di luglio si sono contati 100 nuovi giunti. La popolazione incarcerata straniera si conferma elevata: i detenuti cittadini stranieri sono 438 su 787. Ma il dato che desta maggiore allarme attiene all'area sanitaria poiché tra i detenuti si contano 358 tossicodipendenti certificati, persone che dovrebbero poter scontare la loro pena in luoghi di cura ed il cui collocamento in comunità terapeutiche dimezzerebbe le presenze alla Dozza riducendo drasticamente il tasso di sovraffollamento.

A ciò si aggiunge il dramma delle morti in carcere: dall'inizio dell'anno ad oggi sono **146 le persone decedute** mentre erano affidate alla custodia dello Stato, i decessi per cause da accertare sono 30 - 2 nel carcere di Bologna -, mentre **il tasso di suicidi è del 31,5%**.

Parliamo di vite, quasi sempre giovanissime, che non reggono alle insormontabili difficoltà che devono affrontare tra quelle mura, e che si spezzano di fronte all'assenza di speranza. Ma parliamo anche di un messaggio di impotenza che il nostro Ordinamento consegna ai cittadini e che **contraddice quanto da ultimo dichiarato dal Ministro della Giustizia**, secondo il quale non ci sarebbe nessuna emergenza e "*nessun allarme suicidi*" nelle carceri italiane.

Il drammatico conteggio dei morti dietro le sbarre desta invece grave allarme e preoccupazione, tanto da essere alla costante attenzione del **Presidente Mattarella**, il quale ha recentemente richiamato la Politica ad affrontare con urgenza il problema del sovraffollamento ed a porre fine, immediatamente, al **drammatico fenomeno "dei suicidi nelle carceri che da troppo tempo non dà segni di arresto"**.

Questo monito impone l'adozione di misure non più rinviabili, alcune già in discussione e di rapida approvazione, come la **proposta c.d. Giachetti sulla liberazione anticipata speciale**, ma anche l'apertura di una stagione di provvedimenti clemenziali come **l'indulto e l'amnistia**, che veda uniti in questa emergenza umanitaria maggioranza e minoranza: votateli insieme, per la dignità del Paese, così da evitare speculazioni politiche.

E proprio in concomitanza del cinquantesimo anniversario dall'entrata in vigore dell'ordinamento penitenziario, crediamo sia parimenti urgente avviare con la magistratura un percorso condiviso che conduca ad un **cambio di paradigma culturale sulla stessa idea del carcere, sia come pena che come misura cautelare, valorizzando con maggiore convinzione e coraggio le misure cautelari e le misure alternative diverse da quelle carcerarie**

Non c'è più tempo e non ci sono alternative, se non accettare passivamente che tante persone muoiano mentre sono affidate alla custodia dello Stato o vivano la privazione della libertà in condizioni disumane e degradanti, preambolo per una più che probabile nuova condanna della Corte EDU contro l'Italia, **senza peraltro che tutto ciò sia davvero necessario o utile per assicurare la tanto declamata "sicurezza sociale"**, atteso che la maggior parte di esse, una volta libere, torna nella società senza alcuna reale possibilità di reinserimento, senza futuro e dunque senza speranza.

Il Direttivo della Camera Penale "F.Bricola" di Bologna

Il Presidente

Prof. Avv. Nicola Mazzacuva

Il Segretario

Avv. Carlo Machirelli

L'Osservatorio "Diritti umani, carcere ed altri luoghi di privazione della libertà"

Il responsabile

Avv. Luca Sebastiani